



L'AIDS IN MOZAMBICO

Il Mozambico è uno dei Paesi africani più colpiti dalla pandemia dell'Aids: l'Organizzazione Mondiale della Sanità stima che la percentuale di popolazione attiva (15 -49 anni) positiva all'HIV sia compresa tra il 9 e il 17%, per un totale che oscilla tra 1,4 e 2,6 milioni di persone (WHO-UNDP, 2004). Questo si riflette in modo immediato sulla speranza di vita alla nascita, in continua discesa dai 43 anni del 2000 ai 36 anni del 2010, nonostante il miglioramento dell'economia e i massicci aiuti dall'estero.

Nella capitale Maputo la percentuale di donne gravide sieropositive è passata da meno del 6% del 1996 al 18% di oggi. Oltre 100.000 bambini sotto i 15 anni sono sieropositivi. 470.000 hanno perso i genitori a causa dell'Aids. 926.000 nel 2010 saranno orfani di madre a causa dell'Aids. Secondo il Programma Congiunto delle Nazioni Unite sull'HIV/AIDS (UNAIDS), la metà dei mozambicani della prossima generazione morirà di AIDS, se l'attuale livello di rischio non sarà abbattuto.

IL PROGETTO ESPERANÇA

Nei quartieri periferici di Maputo, capitale del Mozambico, la delegazione del Lussemburgo di Medici Senza Frontiere (MSF) assiste sieropositivi e malati di Aids, offrendo loro cure specialistiche e assistenza domiciliare. Su invito di Medici Senza Frontiere, dal gennaio 2004 il Ce.Svi.Te.M. partecipa all'iniziativa con il progetto di sostegno a distanza Esperança, ideato per fornire un aiuto integrativo a quello prettamente sanitario. Esperança ("speranza" in portoghese) sostiene dunque bambini e ragazzi vittime dell'Aids, i cui genitori sono sieropositivi, in fase terminale o già deceduti. Alcuni di questi bambini sono purtroppo a loro volta HIV+. I nominativi dei piccoli beneficiari sono segnalati da MSF, che li sceglie fra i casi più urgenti e gravi.

Esperança consente a questi bambini il pieno accesso all'istruzione pubblica, facendosi carico di tutte le spese scolastiche e organizzando attività ricreative e formative complementari. Garantisce inoltre l'assistenza sanitaria ai bambini sieronegativi (quelli HIV+ rimangono affidati a MSF), li iscrive all'anagrafe, distribuisce vestiario e fornisce sostegno alle famiglie più bisognose. Le attività sono gestite da assistenti sociali appositamente formati, ognuno dei quali segue una cinquantina di minori e relative famiglie.



IL CENTRO DI MAXAQUENE

Attualmente il progetto *Esperança* è ospitato nell'Ospedale "1° de Maio". A un anno dal lancio del progetto, questa sistemazione è però diventata insufficiente per poter gestire al meglio tutte le attività previste per il numero crescente di questi bambini (attualmente oltre 270). È divenuto pertanto fondamentale trovare una sede adeguata.

A questo scopo il Ce.Svi.Te.M. Moçambique ha recentemente acquistato un immobile (foto in alto) nel *bairro* (quartiere) di Maxaquene C, alla periferia di Maputo, dove risiede il maggior numero di famiglie assistite. Si è optato per questo edificio, anche se privo di fondazioni e in pessime condizioni, perché costituiva uno degli spazi più ampi disponibili in questo quartiere sovraffollato.

L'immobile è già stato abbattuto (foto in basso) e al suo posto sarà costruito il nuovo centro. Si tratterà di una struttura polivalente composta da otto ambienti (vedi planimetria a fianco). All'ingresso un locale con funzione di ricezione-segreteria (A, 29 m² totali), dotato di un magazzino per archivio e deposito materiali d'ufficio. A seguire, un'ampia sala (B, 30 m²) per riunioni e attività varie (corsi, laboratori, ripetizioni scolastiche nel periodo invernale, ecc.), completata da un altro magazzino per i materiali didattici. Infine una cucina (C, 15 m²), dotata delle attrezzature necessarie per preparare pasti comunitari e ospitare attività specifiche (corsi di igiene e preparazione degli alimenti). Tutto il cortile a fianco della corpo centrale (D, 41 m²) sarà coperto a costituire uno spazio per attività varie come riunioni con i genitori, ripetizioni scolastiche nel periodo estivo, feste, spettacoli di danza e canto, ecc. In fondo al cortile, infine, troveranno posto i servizi igienici (E): due wc maschili e due femminili con lavandini esterni. Di fronte i servizi per il personale.

Il progetto è già stato completato. I lavori inizieranno non appena saranno raccolti i fondi necessari (25.000 euro): il centro sarà costruito e reso operativo nell'arco di 5-6 mesi.

PER CONTRIBUIRE

c/c postale 10008308 Poste Italiane

ABI 07601 – CAB 02000

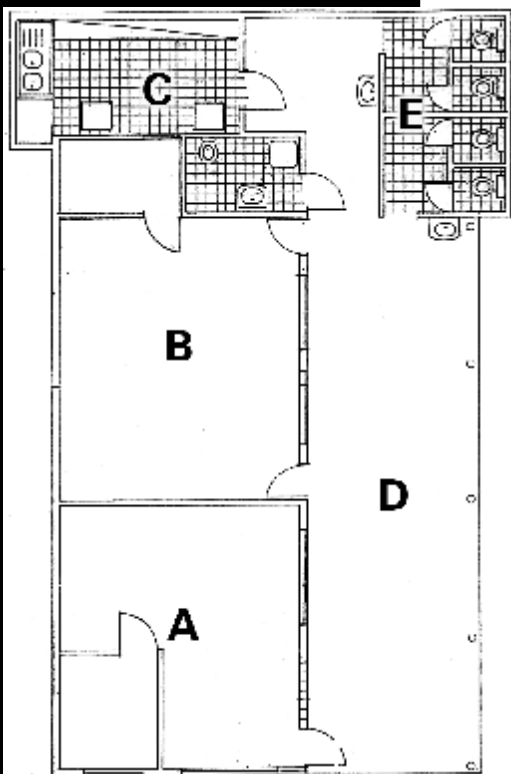
intestato a Ce.Svi.Te.M. ONLUS via Galli 17, 30035 Mirano (VE)

c/c bancario 1998 Banca Popolare di Vicenza – filiale di Mirano

ABI 05728 – CAB 36190

intestato a Ce.Svi.Te.M. ONLUS via Mariutto 68, 30035 Mirano (VE)

In entrambi i casi indicare nella causale "PROGETTO CENTRO ESPERANÇA"



CE.SVI.TE.M. onlus

via Mariutto 68, Mirano (VE)

tel. 041 5700843 :: fax 041 5702226

e-mail info@cesvitem.it

web www.cesvitem.it